

Notizie

Liberi a Barcellona nel nome di Brossa



Barcellona (Spagna). La **Fundació Joan Brossa**, dedicata alle arti plastiche e lo **Scenario Brossa**, consacrato al teatro d'avanguardia, si fondono in una nuova istituzione: il **Centre de les Arts Lliures**. Ispirato al pensiero di **Joan Brossa** (1919-98, nella foto in basso alla Fiera del Teatro di Strada di Tàrrrega nel 1983) poeta, artista visivo e autore teatrale, che mise in pratica la **multidisciplinarietà** e l'**ibridazione tra le arti** molto prima che queste parole diventassero di moda, il **Centro delle Arti Libere** occupa l'edificio storico della **Seca** (Zecca), ristrutturato dall'architetta **Meritxell Inaraja** che ha organizzato i tre livelli dell'edificio intorno a un patio interno con un'accogliente caffetteria. Al pianterreno si svolgerà l'**attività teatrale**, il primo piano è dedicato a Joan Brossa e

il secondo alle **mostre temporanee**: in totale ci saranno sette spazi diversi aperti al pubblico. Il nuovo centro (che si inaugura il 16 dicembre), funzionerà con una direzione collegiale, trasversale e intergenerazionale, sotto la presidenza dello scrittore **Vicenç Altaió**, uno degli intellettuali più rilevanti della cultura catalana. Lo spazio dedicato a Brossa sarà permanente ma si rinnoverà periodicamente. Il primo allestimento, firmato dallo scultore **David Bestué**, si articola su tre idee principali:



il poeta come colui che registra la realtà, il poeta come colui che studia il linguaggio e, infine, la scrittura come esercizio per mettere alla prova l'immaginazione. «*In formato letterario, visivo, tridimensionale o scenico, Joan Brossa ha catturato la parola pensata, scritta e letta, la parola trovata, udita e vista, la parola vivente*», ha affermato Vicenç Altaió. Il programma espositivo e teatrale combina memoria e creazione contemporanea, la ricerca di nuovi linguaggi e lo studio dell'opera di Brossa che sfocerà nella produzione di opere transdisciplinari. «*Il Centro delle Arti Libere non è un museo né un teatro: è un progetto globale senza muri tra le sale né frontiere tra le arti*», ha concluso Altaió. □ **Roberta Bosco**



Nel capannone come se fossi sulla luna

Fabro (Tr). In un capannone industriale di oltre 4.300 metri quadrati presso Fabro, in Umbria (nella foto in alto), l'artista **Bizhan Bassiri** (nella foto a destra) ha creato la **Fondazione Bassiri**, formalmente nata nel 2020. Con l'autore presidente, **Camilla Cionini Visani** è vicepresidente e direttrice generale e **Bruno Corà** direttore scientifico. In parallelo, nella cripta del **Duomo di Città della Pieve** Bassiri ha collocato, a cura di Corà, la scultura «Dimora della Sorte». «*Base del patrimonio della Fondazione, che verrà incrementato in maniera costante, è un gruppo di 32 opere intitolate "Erme"*», avverte la nota stampa. Oltre a conservare e divulgare il suo lavoro, Bassiri vuole promuovere **iniziative dall'arte alla musica, dal teatro alla letteratura** e diventare «*parte attiva della collettività*» anche attraverso attività di didattica, di formazione per **docenti e studenti**. Nato a Teheran nel 1954, in Italia dal 1975, autore di scritture teoriche e poetiche sul «Pensiero Magmatico», l'artista impiega materiali come superfici di cartapesta, acciaio, bronzo, elementi lavici, elaborazioni fotografiche. Alla domanda se si senta un ponte tra più culture, risponde: «*La mia intenzione non è costruire ponti, perché appena si decide di costruire è troppo tardi. I processi dell'arte sono intuitivi, avvengono come in una specie di dormiveglia con il mondo onirico e la ragione che interagiscono. Il "ponte" si forma con persone affini, è una predisposizione*». Per esempio con chi? «*Sono stato fortunato. Ho avuto come interlocutori artisti come Alighiero Boetti, Jannis Kounellis, Luciano Fabro, un critico come Alberto Boatto, poi Toti Scialoja. Conosco Corà da più di trent'anni*». Perché ha scelto il paese umbro? «*La sede risponde alle mie necessità e con il sindaco Diego Masella dialoghiamo bene, risponde. Ho sempre avuto studi grandi, ho vissuto a lungo a San Casciano dei Bagni in Toscana. Per concentrarmi preferisco stare in un luogo come se fosse sulla luna*». Info: fondazionebassiri.com o bizhanbassiri.com. □ **Stefano Miliani**



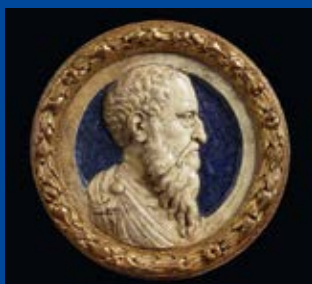
Nord e Sud: le Marche si sdoppiano

Ancona. Le Marche raddoppiano le Soprintendenze. Ha preso corpo la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche Sud** istituita quasi due anni fa dal Ministero della Cultura (quando era ancora dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo; cfr. n. 405, feb. '20, p. 2). Con sede ad **Ascoli Piceno** e competenza anche per le province di **Fermo e Macerata**, ha come soprintendente **Pierluigi Moriconi**: 62 anni, origini umbre, marchigiano da una vita, residente a Camerino nel Maceratese, storico dell'arte della Soprintendenza delle Marche, conosce bene il vasto territorio e ha seguito fin dall'inizio il salvataggio e il recupero dei beni colpiti dal **terremoto del 2016-17** e poi nelle successive fasi. Moriconi da questa estate svolgeva le funzioni di dirigente regionale perché la responsabile, **Marta Mazza**, era tornata nel suo Veneto. Nominata quindi anche la nuova soprintendente, ora per le province di **Ancona e Pesaro-Urbino**: è **Cecilia Carlorosi**, architetto e ingegnere della Direzione Regionale Musei delle Marche. Nata nel 1982, marchigiana, fino all'aprile 2018 era ricercatore all'Università Politecnica delle Marche dove si è occupata di tutela dei beni culturali e paesaggistici. Anche Carlorosi conosce l'area, ha partecipato a progetti ministeriali all'estero ed è stata visiting professor alla Beijing University of Civil Engineering and Architecture nel 2015. □ **Ste.Mi.**

23 – 30 JANUARY 2022

BRAFA ART FAIR

TOUR & TAXIS BRUSSELS



GUEST OF HONOUR : ARNE QUINZE

www.brafa.art

DELEN

PRIVATE BANK